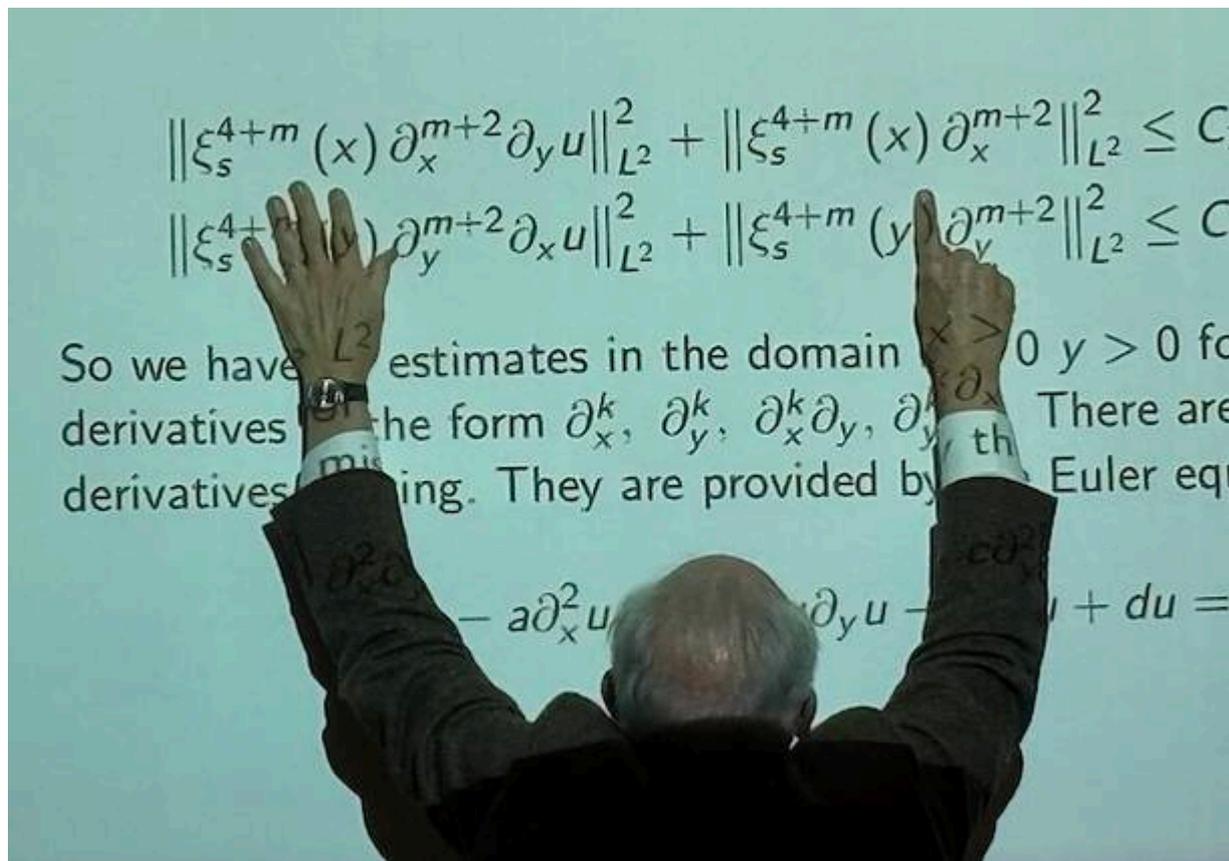


## VareseNews

### Il lato familiare della matematica: il ricordo di Louis Nirenberg a Varese

**Pubblicato:** Martedì 4 Marzo 2025



Qual è la prima parola che si associa al termine “**matematica**”? Probabilmente una di queste: “genialità”, “creatività”, “scienza”, “mente”. Difficilmente qualcuno penserebbe alla parola “**famiglia**”. Eppure, se venerdì scorso foste andati a **Villa Toeplitz a Varese**, dove erano riuniti matematici provenienti da tutto il mondo, avreste respirato un’aria familiare.

Quelle menti straordinarie, proprio come avrebbero fatto fratelli, sorelle e figli, erano a Varese per ricordare uno di loro: il **professor Louis Nirenberg**, una delle figure più importanti nel campo dell’analisi matematica del XX secolo, che nella Città Giardino era di casa.

Una presenza frutto del **rapporto straordinario di collaborazione accademica** che il matematico newyorkese aveva con **Daniele Cassani**, professore ordinario di matematica all’**Università dell’Insubria** e direttore della **Riemann International School of Mathematics**.

Ogni anno, questa istituzione organizza giornate di studio che portano all’ombra del Sacro Monte matematici di fama internazionale, tra cui molte **Medaglie Fields**, l’equivalente del Premio Nobel per la matematica.

#### I PARTECIPANTI

Per la giornata di studi intitolata “**Louis Nirenberg Legacy. 100 anni dalla nascita**” oltre alla figlia **Lisa MacBride**, a Villa Toeplitz erano presenti i grandi nomi della matematica mondiale, tra cui **Henri Berestycki** (Ehess-Paris), **Italo Capuzzo Dolcetta** (Sapienza Università di Roma), **Sun-Yung Alice**

**Chang** (Princeton University), **Cristiana De Filippis** (Università di Parma), **Ivar Ekeland** (Université Paris Dauphine), **YanYan Li** (Rutgers University), **Tristan Rivière** (ETH-Zurich), **Hugo Beirão da Veiga** (Academia das Ciências de Lisboa), **Xavier Cabré** (Universitat Politècnica de Catalunya), **Arrigo Cellina** (Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere), **Kevin Payne** (Università di Milano), **Bernhard Ruf** (Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere), **Michael Struwe** (ETH-Zurigo) e **Susanna Terracini** (Università di Torino).

## ATTENZIONE E GENTILEZZA

**Nirenberg**, che quest'anno avrebbe compiuto **100 anni**, era molto amato dai colleghi. Nei vari interventi l'aspetto umano e quello scientifico sono andati di pari passo. Sono state ripercorse le sue innovazioni **in campo matematico** e il loro impatto duraturo nelle equazioni differenziali parziali e nella teoria delle funzioni geometriche. Ma ancor prima degli approfondimenti scientifici, **tutti hanno ricordato un aneddoto personale e i momenti vissuti con Nirenberg**, mostrando foto e carteggi privati.

In particolare, **Henri Berestycki ha mostrato due immagini significative**. La prima, a colori, scattata a **Roma nel 1976**, ritrae Nirenberg seduto accanto a **Ennio De Giorgi**, grande matematico italiano che trovò la soluzione al 19° problema di Hilbert, risolto successivamente anche da John Nash, più noto al grande pubblico come *a Beautiful Mind*. Nella foto, i due sono gli unici a non guardare il fotografo che gli stava di fronte, immersi in una conversazione il cui oggetto, con ogni probabilità, era matematico.

La seconda foto, in bianco e nero, risale al **1911** e ritrae i partecipanti alla prima **Conferenza Solvay a Bruxelles**, evento a cui si accedeva solo su invito. Anche in questo caso, mentre tutti gli scienziati guardano l'obiettivo, gli unici due incuranti della presenza del fotografo sono **Marie Curie ed Henri Poincaré**. «Queste immagini – ha sottolineato **Berestycki** – mi ricordano la straordinaria attenzione di cui era capace Nirenberg. Non importava se il suo interlocutore fosse uno studente o un suo pari: lui ti considerava».



nella foto il professor Daniele Cassani

Secondo il professore **Daniele Cassani**, ci sono incontri che cambiano la vita. «Spesso, con Louis, era così. Oltre al suo monumentale lavoro matematico, il suo successo era dovuto alla sua personalità: rispetto, gentilezza, premura verso gli altri, sempre accompagnato da un irresistibile senso dell'umorismo. All'età di 94 anni, diceva “di non resistere a raccontare barzellette e a fare **matematica**”».

Vita da matematico: la notte dimostro teoremi, la mattina trovo gli errori

Michele Mancino

[michele.mancino@varesenews.it](mailto:michele.mancino@varesenews.it)